

Vento in poppa per Mediolanum

Mediolanum chiude una prima semestrale positiva e prevede una maggiore distribuzione di utili per l'esercizio 2005. Anche mantenendo lo stesso pay out, la crescita della redditività dovrebbe infatti sostenere l'aumento della cedola. Stando ai dati del primo semestre comunicati ieri, **Mediolanum** ha registrato un utile netto consolidato di 115 milioni,

con una crescita del 29% rispetto allo stesso periodo del 2004 su basi las omogenee. Le masse amministrate in un anno sono cresciute del 12% a 28,14 miliardi. E l'embedded value (somma del patrimonio netto e del valore del portafoglio) a fine semestre ammontava a 2,57 miliardi, in progresso del 19 per cento.

Riguardo le attività sul mercato domestico, con l'inclusione nell'utile netto e

nelle masse della quota di pertinenza di Banca Esperia (48,5%), il gruppo segnala un utile netto semestrale di 117 milioni, in crescita del 27%, e masse amministrate per 25,33 milioni, aumentate del 13%. La raccolta lorda è stata di 2,16 miliardi (+12%); i premi vita sono ammontati a 1,27 miliardi (+11%) di cui 842 milioni di nuova produzione (+11%) con 90 milioni di premi pluriennali (+1%) e 751 milioni di premi unici (+12%). La raccolta lor-

da dell'asset management è stata di 719 milioni. Ancora in rosso le attività estere, con una perdita di 2,4 milioni (da -3,6 milioni).

La raccolta netta del semestre quindi ha segnato una crescita del 5% a 729 milioni, con una raccolta netta del risparmio gestito di 566 milioni, positiva in tutti i mesi, e una di risparmio amministrato di 163 milioni.

Banca Esperia nel semestre ha registrato un utile di 4,6 milioni, con una crescita del 130% rispetto a un anno prima. Le masse amministrate dalla joint venture con Mediobanca hanno raggiunto i 5,3 miliardi, con un aumento su base annua del 43%. Le masse amministrate delle attività straniere del gruppo si sono invece attestate a 2,8 miliardi, con una crescita del 4 per cento.

Quanto alla chiusura dell'esercizio in corso, «le prospettive per fine anno sono nettamente positive e ci consentiranno una generosa politica di dividendo», ha spiegato ieri **Ennio Doris**, amministratore delegato e azionista del gruppo di servizi finanziari. «Credo che il dividendo potrà aumentare in maniera consistente. L'anno scorso abbiamo distribuito il 70% degli utili. Penso di proporre al consiglio di proseguire nella stessa misura». Quanto alla cessione dello 0,5% di AntonVeneta che Doris deteneva a titolo personale il manager si è limitato a spiegare che è stata ceduta sul mercato ancor prima che si inaspri il confronto tra Bpi e Abn Amro. «Ho venduto sul mercato a suo tempo, prima della bagarre, non amo le bagarre, era una cosa troppo complicata», ha detto Doris.

R.FI.

